



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STRONGOLI  
Via Vigna del Principe - Tel. 0962-818345 cod. fisc. 81005470794  
E-MAIL: kric 80900b@istruzione.it  
88816 STRONGOLI (KR)

---

# PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



## **INDICE**

### **PREMESSA**

Finalità del protocollo

### **BULLISMO E CYBERBULLISMO**

- Cosa sono bullismo e cyberbullismo
- Tipologie di bullismo e cyberbullismo
- Principali differenze tra bullismo tradizionale e cyberbullismo

### **RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA**

- La nuova legge
- Le responsabilità
- Principale normativa scolastica di riferimento

### **COSA FARE? LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA**

- La prevenzione
- La collaborazione con l'esterno
- L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo; misure correttive e sanzioni
- Schema procedure scolastiche

## 1. PREMESSA

### Finalità del protocollo

Questo documento è stato prodotto al fine di accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie, per accertare situazioni a rischio e individuare modalità che permettano di prevenire, affrontare e contrastare il fenomeno del cyberbullismo.

Lo sviluppo e la diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) ha completamente modificato il nostro modo di comunicare, dando il via ad una vera rivoluzione culturale, che, oltre a rappresentare una grande opportunità, può nascondere insidie e pericoli, se usata in modo impulsivo e non riflessivo. *Tablet e smartphone* fanno parte della quotidianità dei bambini e dei ragazzi, che sanno utilizzare questi strumenti dal punto di vista tecnologico, ma non vengono informati adeguatamente né accompagnati nella costruzione delle competenze necessarie per un utilizzo consapevole. Se utilizzati in modo scorretto possono esporre a dei rischi e/o allargare il raggio d'azione dei potenziali bulli, dando origine al cosiddetto "Cyberbullismo".

Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizidiscriminatori.

Scuola e famiglia diventano quindi determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi all'accettazione dell'altro. La scuola deve mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione e la famiglia deve collaborare vigilando il più possibile sui comportamenti dei propri figli. È inoltre compito loro informarsi ed informare sulle regole del mondo digitale, non tanto esercitando il controllo, ma accompagnando ed educando.

## 2. COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** si può definire come una forma di violenza verbale, fisica e psicologica ripetuta e nel tempo e perpetuata in modo intenzionale da una o più persone (i “bulli”) nei confronti di un'altra (la “vittima”), al fine di prevaricare e arrecare danno. Il bullismo è una particolare forma di comportamento aggressivo, in quanto a differenza delle altre forme di aggressività, è caratterizzato da tre variabili fondamentali, vale a dire: intenzionalità; ripetizione; squilibrio di potere.

Il bullo aggressore mira intenzionalmente a danneggiare, fisicamente, psicologicamente oppure socialmente una vittima debole, debole di suo oppure perché isolata (squilibrio di potere), con più di un solo comportamento aggressivo e per un periodo di tempo non determinato (ripetizione). In letteratura sono state descritte diverse forme di bullismo. Ad esempio, il bullismo palese implica aggressioni fisiche, come ad esempio colpire, dare spintoni, fare sgambetti, tendere trappole ma anche minacce verbali oppure insulti o prese in giro. Il bullismo nascosto è meno esplicito, e si concretizza in esclusione sociale, pettegolezzi anche di circostanze non vere oppure espressioni facciali non amichevoli o che contengono elementi di disgusto e/o disprezzo. Il bullismo trova la sua natura più congeniale nelle dinamiche di gruppo, data la frequente presenza di coetanei durante gli episodi di bullismo, coetanei che possono assistere passivamente, schierarsi con la vittima, manifestare consenso esplicito al comportamento aggressivo del bullo e infine prendervi parte.

### TIPOLOGIE DI BULLISMO

- **Fisico:** colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima
- **Verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro
- **Indiretto:** esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Il **cyberbullismo** è una delle forme che può assumere il bullismo; la sua evoluzione è legata all'avanzamento delle nuove tecnologie attraverso le quali si manifesta. Il bullismo elettronico consiste quindi nell'uso di internet e di altre tecnologie digitali finalizzato a insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva, di cui può essere vittima qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronici. Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile: si usa per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, giocare; le nuove tecnologie quindi sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo- relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

Il **cyberbullismo** consiste in atti di tipo offensivo e prevaricatorio a danno di una persona perpetrati attraverso l'utilizzo dei social network, delle chat e in generale della rete Internet. Da questa definizione, si evince come la principale differenza tra cyberbullismo e bullismo sia la mancanza della componente fisica che caratterizza gran parte degli episodi di bullismo. La relazione tra bullo e vittima si basa infatti su una conoscenza reale, abitano nella stessa città e frequentano gli stessi ambienti. Il cyberbullo invece, può essere anche una persona che non conosce effettivamente le vittime, ma solamente i rispettivi nomi utente e immagini del profilo. Il cyberbullismo, in concreto, si presenta con l'atteggiamento tipico degli atti di bullismo con manifestazioni vessatorie ed approfittamento della debolezza della vittima; ciò che cambia è l'amplificazione devastante del messaggio per effetto delle tecnologie odierne utilizzate. Si tratta di comportamenti violenti esercitati in rete. Cambia l'ambiente e cambiano le vittime, ed il giovane autore si muoverà in assoluto anonimato; saranno frequenti

comportamenti illeciti rientranti nelle minacce, ingiurie, diffamazione ma non potranno essere commessi reati che comportano fisicità”.

## DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Un confronto articolato fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

<b>BULLISMO</b>	<b>CYBERBULLISMO</b>
Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi
I bulli di solito sono studenti o compagni di classe	I cyberbulli possono essere sconosciuti
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.	I testimoni possono essere innumerevoli. Il “materiale” usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un’immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone
La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la protezione del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio.
I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.	Gli spettatori possono essere passivi, ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali

bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.	bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.
Nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce (i così detti 'bulli/vittime') lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole.	Nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale".
Gli atti devono essere reiterati	Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo perché in rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.

## RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

### LA NUOVA LEGGE

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo.

Nella Gazzetta del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- **Definizione di «cyberbullismo»:** con questa espressione si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

- **Obiettivo della legge:** il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- **Oscuramento del web:** la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- **Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo:** in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al Dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il MIUR ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.
- **Ammonimento da parte del questore:** è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612- bis c.p.).  
In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.
- **Piano d'azione e monitoraggio:** presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

## LE RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

### **Culpa del bullo minore**

Va distinto il minore di 14 anni da quello tra i 14 anni ed i 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

### **Culpa in vigilando ed educando dei genitori**

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

### **Culpa in vigilando e in organizzando della scuola**

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”.

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

## **PRINCIPALE NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO**

**Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015** “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo”, contenenti un testo elaborato con il contributo di circa 30 Enti e Associazioni aderenti all’Advisory Board del SIC (Safer Internet Centre) e coordinato dal MIUR. In una successiva nota (N. 16367/15) il MIUR ha fornito le indicazioni operative per l’attuazione delle linee di orientamento, affidando nuovi ruoli e compiti ai Centri Territoriali di Supporto (CTS).

**Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014** “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.

In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull’utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.

**Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007** “Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”. La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un’efficace collaborazione nell’azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell’istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

### **DPR 249/98 e DPR 235/2007 Statuto delle studentesse e degli studenti**

Anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l’espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l’apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

## PROCEDURA NEI CASI DI BULLISMO LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA

Per un'efficace azione di contrasto, **bisogna quindi prevenire, riconoscere e gestire il fenomeno**. Sono queste le tre priorità che il mondo della scuola, in prima linea su questo tema, può e deve darsi.

- **Prevenire, attraverso attività educative, in grado di migliorare il clima di classe**, agire sulle dinamiche relazionali, promuovere le competenze emotive che rafforzino la capacità di mettersi nei panni degli altri (empatia), e consentire, inoltre, la partecipazione ai processi di definizione di regole comuni.
- **Prevenire, attraverso azioni dedicate che creino uno spazio di ascolto per i ragazzi/e, facendo così crescere anche la fiducia** verso le figure di riferimento (docenti, genitori, ...) come interlocutori immediati e autorevoli per la presa in carico di un disagio.
- **Riconoscere, attraverso un'attenzione costante ai fattori di rischio e alle dinamiche relazionali in atto nel contesto classe**, una formazione del personale docente per il riconoscimento del bullismo come fenomeno specifico, rispetto ad altri fenomeni di violenza generica. Non deve mancare il confronto costante tra docenti su eventuali dubbi e perplessità, da condividere sia con il Dirigente Scolastico, sia con il referente per il cyberbullismo.
- Per potere intervenire in maniera efficace è importante riconoscerne le caratteristiche che lo differenziano da atti di violenza generica: l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere e la natura sociale del fenomeno (cioè il suo fare riferimento alle dinamiche relazionali). Quest'ultimo aspetto, in particolare, costituisce un ottimo gancio per pratiche preventive ed educative che agiscano sul gruppo: il bullismo è un fenomeno che riguarda anche chi assiste, silenziosamente o rinforzando l'azione persecutoria. Le azioni che il/la bullo/a mette in atto hanno l'obiettivo di ottenere un vantaggio, spesso in termini di popolarità, possibile proprio per la presenza di "spettatori" oltre ai protagonisti. Ogni ruolo dei membri del gruppo contribuisce in modo sostanziale alle dinamiche di prepotenza/ vittimizzazione. La vittima viene identificata in base a una sua caratteristica (aspetto fisico, modo di vestirsi, provenienza, presunto orientamento sessuale ...), che rivela un pregiudizio che funge solo da pretesto per l'azione.
- **Gestire, dotando la scuola un sistema che stabilisca ruoli**, azioni e responsabilità, in modo da consentire a tutti gli adulti di intervenire e gestire immediatamente i casi conclamati di bullismo, di attivare risposte per tutti i soggetti coinvolti (vittima, bullo/a, spettatori), di attivare un'alleanza educativa attraverso il coinvolgimento di tutti genitori in ogni fase del processo, in un'ottica di mediazione delle conflittualità.

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto e dai Consigli di classe sui fatti accaduti, su chi è stato

coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

Pertanto viene allegata una scheda di segnalazione che deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima.

### **Scheda di segnalazione (in allegato)**

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso.

- Con la vittima:

- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.

- Con il bullo o cyberbullo:

- convocazione tempestiva della famiglia;
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete...);
- inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo;
- comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

- Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:

- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
- sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
- attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento ...).

Si specifica che la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte e a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato. Oltre a far ricorso ad interventi specialistici dall'esterno, verranno coinvolte e valorizzate le risorse dell'intera comunità scolastica (insegnanti, alunni, genitori, altro personale), portando alla luce e documentando anche quanto già si fa in classe. Si cercherà di integrare diversi livelli di intervento:

- Interventi nella comunità;
- Interventi nella scuola;
- Interventi in classe;
- Interventi individuali (ove necessario);
- Coinvolgimento delle famiglie

Lo scopo del piano è quello di coordinare le azioni, stendere una dichiarazione d'intenti che guidi l'azione e l'organizzazione interna alla scuola, stabilire una serie di obiettivi chiari e condivisi che forniscano agli studenti, al personale e ai genitori la comprensione dell'impegno della scuola nel far qualcosa contro il bullismo e il cyberbullismo, progettare e documentare attività formative, concordare un sistema di regole basato sul rispetto e la cooperazione e le eventuali modalità di intervento in caso dovessero manifestarsi episodi di questo tipo a scuola.

In sintesi il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo.

<b>1. Segnalazione</b>	Da parte di alunni, genitori  Docenti, Personale ATA
<b>2. Raccolta di informazioni attraverso la scheda di segnalazione</b>	Da parte del Referente della Commissione bullismo e cyber-bullismo, da parte di un insegnante della classe e alla presenza del DS o di un suo rappresentante.
<b>3. Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare</b>	Da parte di tutti i soggetti coinvolti.
<b>4. Interventi/ punizioni</b>	Da parte di tutti i soggetti coinvolti vedere il Regolamento d'istituto
<b>5. Valutazione finale</b>	Da parte di tutti i soggetti coinvolti

LIVELLO DI INTERVENTO	ATTORI COINVOLTI	OBIETTIVI	ESEMPI DI ATTIVITÀ
<b>Comunità/ Territorio</b>	ASL, Servizi sociali, Istituzioni pubbliche, Forze dell'ordine, Associazioni, Enti del Territorio, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzare e coinvolgere la comunità territoriale;</li> <li>• Beneficiare delle risorse presenti sul territorio</li> <li>• Costruire alleanze educative trasversali tra gli ambienti di vita dei nostri alunni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stesura di protocolli di intesa con gli Enti locali e le Forze dell'ordine;</li> <li>• Predisposizione di accordi con Enti, associazioni, servizi che possano accogliere i ragazzi "bulli" per attività di recupero su lavori socialmente utili;</li> <li>• Coinvolgimento della comunità in serate di informazione</li> </ul>
<b>Scuola</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DS</li> <li>• Personale Docente</li> <li>• Figure di Sistema</li> <li>• Alunni</li> <li>• Genitori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzare sul problema del bullismo e del cyberbullismo</li> <li>• Coinvolgere tutte le componenti, responsabilizzandole riguardo la necessità di intervenire</li> <li>• Promuovere specifiche attività per promuovere il benessere a scuola e anti-bullismo</li> <li>• Promuovere strategie e misure di prevenzione e gestione di situazioni problematiche relative all'uso di internet e delle tecnologie digitali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta di dati su eventuale presenza nella scuola del fenomeno e sue caratteristiche</li> <li>• Formulazione di una politica scolastica e di un sistema di regole anti-bullismo e sull'utilizzo delle nuove tecnologie a scuola</li> <li>• Attività di formazione per il personale della scuola</li> <li>• Incontri di formazione per genitori</li> <li>• Supervisione costante da parte dei docenti a scuola</li> <li>• Eventuale partecipazione al progetto "Generazioni Connesse" (coordinato dal MIUR) o ad altri progetti.</li> </ul>
<b>Classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alunni</li> <li>• Insegnanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare un clima sereno e aperto al dialogo</li> <li>• Favorire la cooperazione e la soluzione pacifica dei conflitti</li> <li>• Aumentare il grado di consapevolezza sul problema</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di alfabetizzazione alle emozioni</li> <li>• Percorsi di educazione alla legalità e alla convivenza civile</li> <li>• Attività curricolari (film e video, letture, discussioni, teatro, ecc...)</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le regole basilari della comunicazione e del comportamento sul Web (<i>netiquette</i> e concetti di <i>Privacy</i> e <i>responsabilità</i>)</li> <li>• Acquisire gli strumenti per gestire le situazioni problematiche (nelle relazioni sociali <i>face to face</i> che virtuali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività basate sul <i>Cooperative Learning</i></li> <li>• Percorsi atti a favorire conoscenza e utilizzo dei <i>nuovi media</i>;</li> <li>• Interventi specifici sui rischi in rete e sui comportamenti corretti da mettere in atto</li> </ul>
<b>Singolo individuo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alunni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper fornire aiuto e sostegno adeguati sia alle vittime che ai bulli, perché riescano a scardinare il loro ruolo abituale e sappiano assumere comportamenti alternativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colloqui con gli alunni e le famiglie</li> <li>• Interventi coordinati tra insegnanti, alunni, famiglie coinvolte ed eventuali esperti esterni.</li> </ul>

Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Marina AGOSTINO



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO STRONGOLI  
Via Vigna del Principe - Tel. 0962-818345 cod. fisc. 81005470794  
E-MAIL: kric 80900b@istruzione.it  
88816 STRONGOLI (KR)

## SCHEDA DI SEGNALAZIONE CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

### DATI

ALUNNO/I COINVOLTI: .....

CLASSE: .....

### EPISODIO

Y OSSERVAZIONE DIRETTA

Y EVENTO RIFERITO

### DESCRIZIONE

#### **- Prepotenze dirette (molestie esplicite):**

Spintoni, calci, schiaffi, pestaggi;

Furti e danneggiamento di beni personali;

Offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap);

Minacce, estorsioni, ecc.;

Y Bullismo individuale (un solo bullo);

Y Bullismo di gruppo (due o più prevaricatori).

#### **- Prepotenze indirette (molestie nascoste):**

Diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a;

Esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche).

#### **- Cyberbullismo:**

Y Cyber stalking (persecuzione a scopo intimidatorio);

Y Denigrazione (diffusione di fake news allo scopo di danneggiare la reputazione);

Y Sostituzione d'identità;

Y Sexting (diffusione di immagini a contenuto intimo);

Y Outing (diffusione di informazioni strettamente personali);

Y Esclusione (da gruppi on line);

Y Harassment (molestie persistenti);

Y Flamming (invio di messaggi allo scopo di creare conflitti verbali nella rete);

Y Altro.

**SVOLGIMENTO DEI FATTI:**

.....

.....

.....

Firme

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

KRIC80900B - AOOA24SOJX - REGISTRO PROTOCOLLO - 0010417 - 04/12/2023 - I.1 - I